

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 26 dell'8 luglio 2022

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Il Mulsa ti ringrazia per il tuo 5 per mille (CF: 80119070151)

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ Il Girasole: dal Nord America al Mondo attraverso la Russia
- ✓ Le molteplici forme ed usi delle zucche
- ✓ Il pollo domestico è molto più giovane

Un arriverderci a settembre dalla Redazione

FOTOSintesi

Il Girasole: dal Nord America al Mondo attraverso la Russia

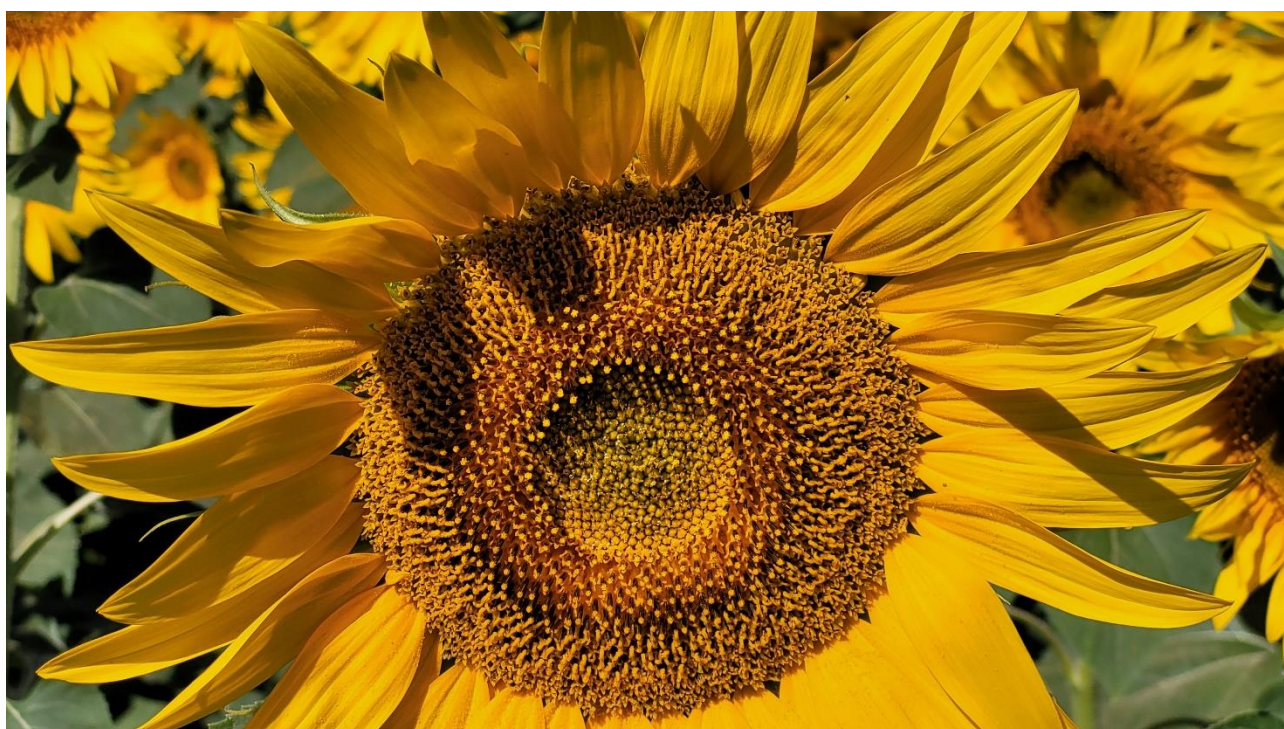


Foto A. Sandrucci - Toscana, luglio 2021

La domesticazione del girasole (*Helianthus annuus* L.) risale al III millennio a.C. in Nord America orientale, in particolare in luoghi ora nel Tennessee, ma in generale in un'area comprendente anche Missouri, Illinois, Indiana, Ohio, West Virginia, Kentucky e Arkansas. In questa regione è documentato il consumo da parte delle popolazioni locali di semi di girasole selvatico che gradualmente assunsero le caratteristiche di quello domestico, con infiorescenze più grandi, semi più grossi e tegumenti più sottili. Da quest'area, la sua coltivazione si diffuse verso la parte sud occidentale degli USA e del Messico. I nativi americani consumavano i semi direttamente o previa macinazione e ne estraevano l'olio. Gli Spagnoli introdussero la pianta in Europa dove venne coltivata a scopo ornamentale e solo successivamente anche foraggero e per l'estrazione dell'olio. All'inizio del XVIII secolo, la messa a punto di una nuova tecnica di estrazione dell'olio di girasole in Inghilterra ne stimolò la coltivazione nonché la diffusione verso l'est Europa, dove si affermò in particolare nei paesi di religione russo-ortodossa, perché il suo olio non fu incluso tra quelli vietati in periodo di Quaresima. In URSS, negli anni '20 del novecento, a opera del breeder Pustovoit, furono selezionate le prime varietà con semi a elevato contenuto in olio (fino al 50%), che si diffusero anche negli USA dove la coltivazione del girasole si convertì da coltura foraggera a coltura oleaginosa. L'individuazione in Francia nel 1969 di una fonte genetica di maschio sterilità citoplasmatica diede il via alla costituzione delle varietà ibride, produttive e di taglia uniforme, che caratterizzano tuttora la coltivazione del girasole. Il miglioramento genetico ha anche tratto importanti vantaggi dell'utilizzo del girasole selvatico e altre specie affini, quali fonti di resistenza ai parassiti.

[Leggi la nota completa](#)

MULSA Seminari

Molteplici forme ed usi delle zucche di *Barbara Martellini*

La famiglia delle Cucurbitaceae comprende circa 1000 specie di cui solo 33 sono coltivate; di queste ultime 23 hanno rilevanza solo a livello locale mentre 10 hanno importanza economica globale.



[Scarica la presentazione](#)

MULSA News: il pollo domestico è molto più giovane

Sulla base di un recente lavoro interdisciplinare pubblicato lo scorso 6 giugno 2022 su PNAS (*Proceedings of the National Academy of Sciences*), la domesticazione del pollo sarebbe molto più recente di quanto finora ipotizzato e sarebbe nata in stretta connessione con lo sviluppo in Thailandia delle coltivazioni cerealicole.



Gallo e gallina di razza Australorp
Foto O. Failla, giugno 2022

Il pollo (*Gallus gallus domesticus* L.) è l'animale domestico più diffuso e ubiquitario. È allevato infatti in tutti i continenti per la carne e le uova, ma anche a scopo ornamentale e per il combattimento. Nonostante ciò il periodo e le circostanze della sua domesticazione, a partire dal progenitore selvatico *red junglefowl* (gallo rosso della giungla, *G. gallus*), sono rimaste a lungo incerte. Le ipotesi più accreditate facevano risalire la domesticazione del pollo a 10.000 anni fa nel nord della Cina, oppure a circa 4.500 anni fa nella valle dell'Indo. I risultati di un recentissimo studio, basato su dati zoogeografici, morfologici, stratigrafici, iconografici e testuali, provenienti da più di 600 siti in 89 paesi, spostano in avanti la domesticazione del pollo collocandola tra il 1650 e il 1250 a.C. nella Thailandia centrale. Da lì i polli domestici si sarebbero poi diffusi verso la fine del II millennio in Cina e in Asia meridionale e centrale, e avrebbero raggiunto l'Europa solo intorno all'800 a.C. I ricercatori collegano l'inizio della domesticazione con la comparsa nelle stesse aree della Thailandia della coltivazione del riso e del miglio che avrebbe costituito un elemento fortemente attrattivo per le popolazioni selvatiche. Da quel momento la diffusione del pollo domestico nel continente asiatico e africano si sarebbe sempre verificata in associazione alla coltivazione del riso.

[Per approfondire](#)